numero 16
GIUGNO 2025

Il Rovere

Trimestrale di informazione del Comune di Roverbella

Foto repertorio dell'Associazione Sportiva Castiglione Mantovano, articolo a pag. 6

SOMMARIO

2-3 Istituzionale
4 La voce dell'opposizione
5 Cultura
6-7-8 Associazioni

UN NUOVO SERVIZIO H24 A ROVERBELLA: VIA LIBERA AL DISTRIBUTORE AUTOMATICO DI UOVA E PRODOTTI FRESCHI

L'Amministrazione comunale di Roverbella, su iniziativa dell'Assessore alle Attività Produttive Dott. Nicolò Andrione, ha approvato la concessione di un'area pubblica in via Luigi Benati (fronte civico n. 80) per l'installazione di un distributore automatico attivo 24 ore su 24 destinato alla vendita di uova fresche, pasta e dolci artigianali.

L'iniziativa, frutto di una visione moderna dei servizi di prossimità, mira a valorizzare spazi pubblici oggi sottoutilizzati e offrire alla cittadinanza un punto di approvvigionamento continuo, soprattutto in fasce orarie serali, festive e nei giorni di chiusura degli esercizi commerciali. Il progetto è stato assegnato alla Società Agricola di Faccioli Marco & C. S.A.S. che si è impegnata a versare al Comune un canone annuo, garantendo così anche un ritorno economico da reinvestire nella cura e nel decoro dell'area.

L'intervento non comporta alcun onere a carico del bilancio comunale e prevede, da parte del concessionario, l'installazione dell'impianto, l'ottenimento delle necessarie autorizzazioni e il rispetto delle norme igienico-sanitarie. Particolare attenzione sarà rivolta alla manutenzione del distributore e alla pulizia dell'area, per garantirne un uso sicuro e decoroso nel tempo.

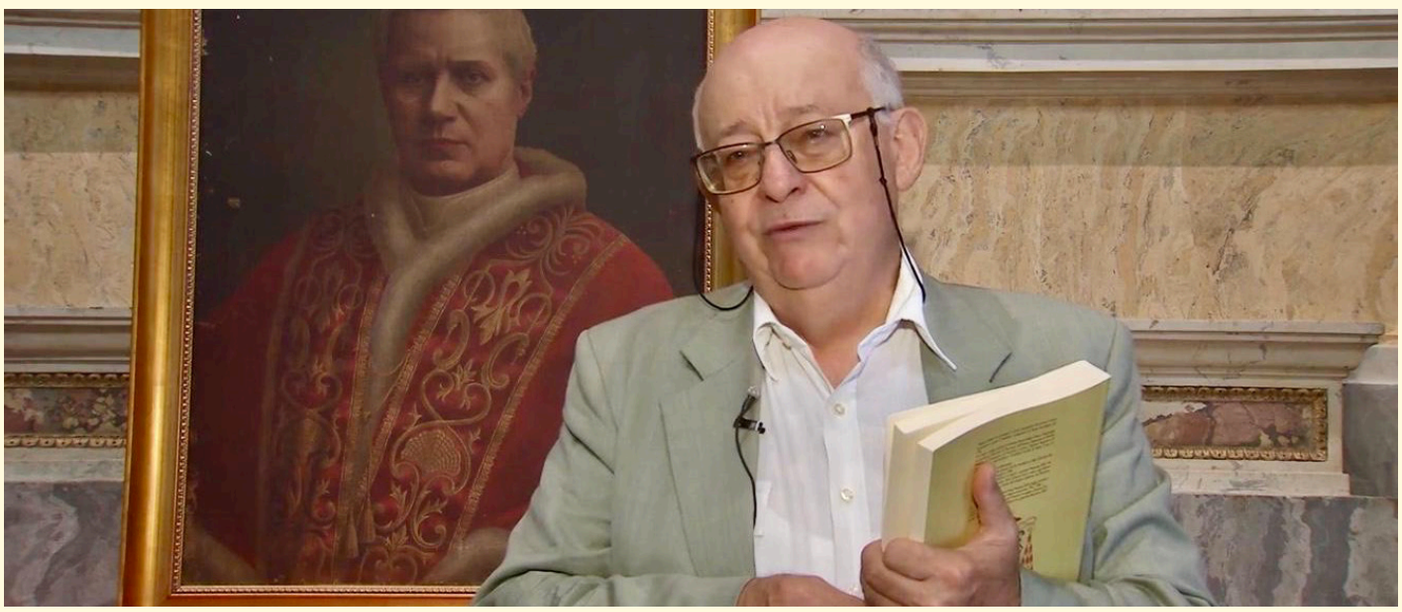
Il distributore sarà accessibile 24 ore su 24 e offrirà esclusivamente prodotti locali, valorizzando

così anche la filiera agroalimentare del territorio. Il sistema automatizzato sarà installato in una struttura prefabbricata a basso impatto ambientale e dotato di dispositivi di conservazione termica, nel rispetto delle normative HACCP.

Questa operazione rappresenta un esempio concreto di come l'Amministrazione, guidata da una visione pragmatica e attenta al territorio, sappia cogliere opportunità innovative per promuovere l'economia locale, migliorare la qualità urbana e rispondere alle esigenze quotidiane dei cittadini. Una sinergia virtuosa tra pubblico e privato che porta benefici tangibili alla comunità.

La Casetta delle Uova™
FACCIOLI
SUPERIOR NATURAL EGGS

QUANDO GIUSEPPE SARTO, VESCOVO DI MANTOVA, SI SCAGLIAVA CONTRO I MERCANTI DI UOMINI VEDENDO PARTIRE GLI EMIGRANTI DA ROVERBELLA E CASTELBELFORTE. IERI COME ALLORA IL DRAMMA DELL'EMIGRAZIONE PROSEGUE.



Mons. Giuseppe Sarto, vescovo di Mantova dal 1884 al 1893, poi papa Pio X, nel 1887 chiudeva a Castelbelforte il Catechismo salutando 305 parrocchiani che sarebbero partiti per l'America. In una sua lettera pastorale al clero mantovano si astiene dal formulare un giudizio sul problema che provoca questo massiccio esodo: *«se ... le bocche sono soverchie ai mezzi di sussistenza e troppe le braccia che dimandano il lavoro»*, egli da Pastore pensa al futuro religioso di questo 'esercito' di partenti; troveranno nel nuovo mondo *«i conforti religiosi?»* La commozione suscitata da quell'incontro viene ridestata nel momento in cui Egli vede passare per Piazza S. Pietro a Mantova, il gruppo avviato verso la stazione e soprattutto alla notizia che presto altri gruppi avrebbero ingrossato (che comprendevano anche contadini e braccianti delle Corti risicole di Roverbella), e le file di *«ben più numerose emigrazioni»* .Invita il Clero perché si guardi con attenzione a questo fenomeno perché non si confondano i progetti con i sogni, col rischio che tante persone incontrino *«miserie ben più strazianti lungi dalla terra dei loro padri»*, semplicemente per *«fuggire la miseria del luogo nativo»*. Si metta in guardia il popolo dagli *«agenti di case speculatrici e impresari di emigrazione»*. Ieri come allora il dramma dell'emigrazione prosegue.

Daniele Marconcini
Consigliere comunale di opposizione di Roverbella, Partito Democratico

MARA PALVARINI
LA MISS ROVERBELLESE

Nata a Roverbella, dopo avere frequentato le scuole elementari e medie del capoluogo, si iscrisse al Liceo Linguistico a Verona.
Un sabato sera, andando a ballare al Dancing Napoleon come era per noi abituale in quegli anni, fu notata e scelta da un agente che selezionava le ragazze per i concorsi di Miss Italia. Da lì nacque il tutto in seguito Mara prosegui con i concorsi, prima provinciale, poi regionale e venne eletta Miss Cinema Lombardia.
Questo la portò di diritto a partecipare al concorso di Miss Italia 1969, che si tenne il 30 di agosto a Salsomaggiore Terme. Non vinse, ma si fece notare e le si aprirono molte porte. Per la cronaca vinse Miss Romagna, Anna Zamboni.
Mara nel frattempo era tornata alla vita normale, a casa con mamma Eva e papà Rodolfo, agente della Questura, il quale un bel giorno rinunciò alla divisa per svolgere un più soddisfacente lavoro di agente di commercio nel settore legnami.
Mara nel frattempo era fidanzata con l'architetto Mario Pacchioni e le nozze erano già state organizzate. Improvvisamente, pochi giorni prima della data fissata, le arrivò la convocazione per partecipare al concorso di Miss Universo. Sarebbe dovuta partire da lì a breve per gli Stati Uniti per rappresentare la bellezza italiana.
A quei tempi, fino al 1994, non era consentito alle ragazze sposate o madri di partecipare ai concorsi di bellezza, quindi sposandosi non avrebbe potuto prendere parte alla competizione.
Il grande dilemma era: sposarsi e rinunciare a questo sogno o rinviare il tutto, con 120 invitati già pronti per la cerimonia.
Arrivò il giorno delle nozze, tutti gli invitati entrarono in chiesa e a quel punto in accordo con il parroco Don Sergio Iberi, venne fatta una "promessa di matrimonio" cioè di fatto, il matrimonio fu rinviato. Fu un fulmine a cielo sereno. Se ne parlò a lungo, anche sulla stampa estera. Comunque il 24 luglio 1971 Mara andò a Miami Beach al concorso e il matrimonio fu celebrato in forma privata al ritorno.
Sempre per la cronaca vinse il titolo Miss Libano, Georgina Risk e sembra che a don Sergio siano state comminate sanzioni disciplinari per l'accaduto.

Comunque, dopo quattro anni, gli sposi divorziarono. In seguito Mara ebbe una storia d'amore che andò su tutti i giornali con Gianni Rivera, un calciatore dal palmares impressionante tra scudetti, Coppe dei Campioni, Campione d'Europa nel 1968, Pallone d'oro 1969, portabandiera del Milan, Golden Boy e scapolo impenitente.
Da allora Mara vive e ha lavorato nel mondo della moda a Milano. Inizialmente ha partecipato a molti spot televisivi e a Caroselli pubblicitari di quegli anni. Ma soprattutto ha lavorato con grandi stilisti, Armani e Versace e, successivamente, ha svolto il ruolo di buyer.
Da quando è in pensione ha cambiato settore e lavora come promoter per il Cenacolo Vinciano, con l'organizzazione di visite in questa meravigliosa locazione famosa per la presenza dell'Ultima Cena di Leonardo da Vinci.
E scusate se è poco. Ma che storia!!! In quanti altri paesi o città se ne può trovare una da raccontare?

Patrizio Turina
Gruppo di Ricerca e di Tutela della Storia Roverbellese

FESTA DELLO SPORT: LA CINQUANTESIMA EDIZIONE DELLA FESTA DI CASTIGLIONE

È prevista dal 25 al 29, la tradizionale "Festa dello Sport" di Castiglione Mantovano che quest'anno raggiunge l'importante traguardo della cinquantesima edizione. Un evento attesissimo che ogni estate anima il paese e coinvolge oltre ottanta volontari – perlopiù ragazzi e ragazze del posto – spinti da entusiasmo, senso di appartenenza e una voglia contagiosa di fare festa.

DUE FESTE IN UNA

La sagra a Castiglione non è solo una ricorrenza: è un collante, un ponte tra generazioni, un momento in cui giovani, adulti e "vecchie glorie" si ritrovano a lavorare fianco a fianco. E, in fondo, la Festa è davvero doppia: c'è la parte visibile, quella "di fuori", tra i tavoli in legno disposti ordinatamente dove gli avventori si godono risotti fumanti, abbondanti grigliate e musica dal vivo sotto il cielo estivo. Le chiacchiere animate, le note di un liscio o di un tributo rock completano il quadro di un'atmosfera viva, allegra, quasi sospesa nel tempo.
Poi c'è la festa "di dietro", la più autentica. Quella che si consuma in cucina, tra i vapori densi dei paioli e il fumo delle gradelle. È lì che si ride per stemperare il caldo, con qualcuno che si presenta indossando occhialini da nuoto per difendersi dal fumo, o minaccia bonariamente scioperi simbolici per protestare contro l'assenza del cotechino dal menù. È lì che, all'improvviso, una voce intona una vecchia canzone in dialetto e, nel giro di pochi secondi, si trasforma in un coro da stadio. Perché – diciamolo – non è una vera sagra se a un certo punto non si canta a squarciagola "Risi e bisi", o con le manine alzate e il grembiule impiastricciato.

DAL CORTILE ALLA FESTA POPOLARE

Le radici della festa affondano nel lontano 1973, quando un gruppo di amici appassionati di ciclismo organizzò la prima edizione nel cortile di casa Passigato. Un luogo semplice ma reso speciale dall'entusiasmo e dalla voglia di stare insieme, come racconta Gino Micheletti, presente a quella prima festa. Fu proprio in quel periodo che nacque l'idea di dare forma stabile a quell'energia, costituendo un'associazione che rappresentasse il paese attraverso lo sport.
Un'edizione del notiziario "Castion nuovo e di sempre – Notiziario dei giovani di Castiglione Mantovano" del 1974 riportava:
"Da tempo si sentiva il bisogno di un impegno preciso nel nostro paese, nel campo dello sport [...] desiderio di tutti è ora che il Consiglio Direttivo [...] possa incanalare, fin dalla prossima primavera, le esigenze dei ragazzi, dei giovani e anche... dei non più giovani."

Da qui nacquero il nome dell'Associazione, il nome della festa e anche i colori sociali – il bianco e il blu – che da allora vestono le magliette dei volontari, diventate negli anni una vera e propria divisa d'onore per chi partecipa all'organizzazione.

IL CAMPO PARROCCHIALE E I GIOCHI DI UNA VOLTA

Dopo un paio d'anni la festa lasciò il cortile e si trasferì nel campo da calcio parrocchiale, dove restò fino al 1988. Lì si trovavano le prime vere cucine, posizionate dove oggi sorge il campo da tennis.
Gli stand enogastronomici erano allestiti con materiali recuperati e adattati: panche lunghe e tavoloni in legno inchiodati a mano, un palco rialzato per le orchestre, e una pista da ballo in legno dove si volteggiava fino a tarda notte: tutto materiale costruito dai volontari del paese, anche con l'aiuto delle ditte della frazione.
Si racconta che i preparativi richiedessero oltre due mesi di lavoro, tra la realizzazione degli impianti elettrici temporanei, la costruzione delle struttu-

re la programmazione delle serate. In un'edizione particolarmente vivace fu persino costruito un circuito in legno per una gara notturna in bicicletta, una delle attrazioni più memorabili di quegli anni, insieme alla serata nella quale fu presente Mino Reitano.
Nel parco giochi adiacente si svolgevano giochi popolari, come il "palo della cuccagna", in cui squadre di ragazzi cercavano di scalare un tronco insaponato per raggiungere un prosciutto legato in cima, o il "maialino grasso", un'esilarante corsa in cui l'obiettivo era afferrare – spesso senza successo – un maialino unto di olio o strutto. E ancora la ruota della fortuna e la pesca, con premi simbolici che scatenavano l'entusiasmo dei bambini.
Il menù, già allora, era semplice e irresistibile: risotti cucinati in grandi paioli e carne alla griglia preparata su bracieri alimentati da noccioli di pesca, che lasciavano un profumo dolciastro e affumicato nell'aria.

DALLA LAMIERA ALLA STRUTTURA ATTUALE

Negli anni successivi, la festa si è spostata nell'area in cui si tiene tutt'oggi. Inizialmente si utilizzarono baracche di lamiera, resistenti ma precarie, che venivano montate e smontate ogni anno. Nel 2010 è stata costruita una struttura fissa.

CINQUANT'ANNI DI VITA CASTIGLIONESE

"Quest'estate celebreremo mezzo secolo di sagra, mezzo secolo di balli, brindisi e ottimi risotti.
Ma prima ancora, celebreremo cinquant'anni di vita castiglionese." Queste le parole del direttivo dell'associazione.
Sì, perché la Festa dello Sport non è solo un evento: è uno specchio della comunità, il riflesso dell'entusiasmo che anima Castiglione Mantovano.
"È grazie all'intuizione di chi, il 20 giugno 1972, si sedette attorno a un tavolo e fondò l'Associazione Sportiva che oggi possiamo dire, con orgoglio, che questa è la cinquantesima edizione" dice Fabio Bellastrada, il Presidente neoeletto.
Dice l'Assessore Genny Ferro: "È merito di chi l'associazione l'ha voluta e fondata e di chi negli anni ha raccolto quel testimone, se ogni estate Castiglione si riempie di risate, canti, magliette blu e sguardi complici tra chi cucina e chi serve, tra chi allestisce e chi smonta, tra chi è giovane e chi giovane lo è stato. La 50ª Festa deve essere prima di tutto un grazie: a chi ha iniziato, a chi ha continuato e a chi continuerà. Perché fare festa insieme è, da sempre, il nostro modo di stare bene, e stare uniti, come solo a Castiglione accade".

VUOI RESTARE SEMPRE AGGIORNATO SU COSA SUCCEDE NELLA TUA CITTÀ?

Segui **Comune di Roverbella** sulle pagine **Facebook** e **Instagram** per notizie locali, eventi, curiosità e aggiornamenti in tempo reale! Un clic e sei sempre informato.

COMUNE DI ROVERBELLA

CONTATTI

Indirizzo: Via Solferino e San Martino 1
46048 Roverbella (MN)
tel. centralino: +39 0376-691811
fax: +39 0376-694515
PEC: roverbella.mn@legalmail.it
CF: 80005630209
P.IVA: 00471580209
sito web: comune.roverbella.mn.it

Reg. Trib. 02/2021 19/05/2021

Il Rovere

FREE PRESS
Numero 16, giugno 2025
Direttore: Paola Bulbarelli

Revisione, grafica e impaginazione:
Smartidea srls